

In Kosovo io c'ero e ho visto un popolo chiudere gli occhi

Testimonianze dal dopoguerra: ecco cosa raccontano, via e-mail, due abitanti di Belgrado e della Jugoslavia

N.K. di Belgrado

"Ho incontrato il mio amico J. A Belgrado. È passato a salutarmi prima di lasciare la Jugoslavia. J. È un magistrato ancora giovane, uno di quelli che in Kosovo sono stati trasferiti per punizione. "Me ne vado - mi ha detto -, perché non posso far finta di non aver visto. Ero testimone mentre la polizia si insediava. Abbiamo visto gli albanesi portati nelle stazioni di polizia. Li abbiamo visti uscire rotti. Io, i portinai, gli impiegati, gli amministratori. Tra noi non ne abbiamo mai parlato, mentre loro entravano, non una singola parola. Impiegati pigri autorizzavano poliziotti a prender possesso degli alloggi, mettevano timbri sulle carte che significavano condanne a morte con la stessa indolenza con la quale prima le mettevano sulle bollette della luce da pagare: era solo ordinario lavoro d'ufficio. Rileggiti Hannah Arendt¹, perché ha capito tutto. È la terribile banalità del male". I giornali di Belgrado presentano le fosse comuni² come l'ultima menzogna della Nato. Da dieci anni questo popolo non vuole vedere cosa succede davanti ai suoi occhi. Ma è davvero possibile dire che non ha colpe?"

UN ALTRO ESODO
DEI SERBI È SFUGGITO
ALLE TELECAMERE

Gordana Josic, giornalista

"Solo dieci giorni di pace, e il Kosovo meridionale è rimasto senza 30mila serbi. Un altro esodo silenzioso dei serbi, senza lacrime trasmesso in tv, senza primi piani³ sugli occhi impauriti di bambini. Non siamo profughi fotogenici."

[messaggi raccolti da Mara Gergolet, «Corriere della Sera», giovedì 24/06/1999]

1. Rispondi brevemente usando parole tue:
 - Chi è l'amico che N.K. incontra a Belgrado?
 - Perché lascia la Jugoslavia e che cosa ha visto durante il periodo della guerra?
 - Nel testo numero due chi parla e di quale etnia è?
 - Di che cosa si lamenta e perché?
 - Sottolinea qual è la frase per te più significativa di ognuno dei due testi e spiega il perché.
2. Riassumi in circa 60 parole il testo nr. 1, evitando il discorso diretto.
3. Uno degli albanesi, portati nelle stazioni della polizia serba, racconta dal suo punto di vista quella terribile esperienza (circa 10 righe).
4. Svolgi una delle seguenti tracce:
 - a) Commenta questa frase del filosofo francese Blaise Pascal (1623-1662): "perché mi uccidete?" - "Perché abiti sull'altra riva del fiume! Amico mio, se tu abitassi da questa parte, io sarei un assassino e sarebbe ingiusto ucciderti; ma tu abiti dall'altra parte e io sono un eroe e quello che faccio è giusto." (Pensieri numero 291)
 - b) Commenta il filosofo tedesco Arthur Schopenhauer (1788-1860) quando dice che "l'uomo è l'unico animale, che fa del male agli altri al solo scopo di vederli soffrire, l'uomo è l'animale crudele per eccellenza". Porta alcuni esempi significativi di questa affermazione, in base agli argomenti trattati durante l'anno scolastico e alle tue personali conoscenze (circa una pagina).

¹ **Hannah Arendt**: israelita tedesca (1900-1975), emigrata nel 1941 negli Usa, studiosa, antifascista.

² **fosse comuni**: Massengräber.

³ **primi piani**: Nahaufnahmen.